



Città di Nardò

PROVINCIA DI LECCE



AREA FUNZIONALE I

PROGETTO

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI UNA PARTE DEL CASTELLO DEGLI ACQUAVIVA DA DESTINARE A CONTENITORE CULTURALE

Importo progetto €995.000,00

ELABORATO

PRIME INDICAZIONI DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

IL R.U.P. **Ing. Nicola D'ALESSANDRO**
(Dirigente Area Funzionale I)

I PROGETTISTI **ing. Cosimo PELLEGRINO**
(Capo Servizio Area Funzionale I)
arch. Giovanni PERRONE
(Istruttore Tecnico Direttivo Area Funzionale I)
geom. Vincenzo DE TUGLIE
(Istruttore Tecnico Area Funzionale I)
geom. Gianfranco DE PASCALIS
(Istruttore Tecnico Area Funzionale I)

PROGETTO	TAVOLA	SCALA
DEFINITIVO	ALLEGATO E	

01	Settembre 2013	CP	NDA	RICH. PARERI
00	Giugno 2013	GDP	CP	1° EMISSIONE
REV.	DATA	REDAZIONE	CONTROLLO	MOTIVO - NOTE

PREMESSE

Il progetto prevede l'esecuzione dei lavori necessari per il recupero e la valorizzazione di una porzione del Castello ducale di Nardò ed in particolare degli ambienti dislocati a piano terra ed al piano ammezzato in direzione sud-ovest e prospettanti su Via Roma.

Gli interventi di ristrutturazione previsti riguardano fundamentalmente l'eliminazione delle superfetazioni eseguite nel corso degli anni e che hanno alterato l'impostazione originaria, nonché comprendono l'esecuzione di lavorazioni di rifacimento delle pavimentazioni, degli intonaci, di sostituzione degli infissi, di adeguamento e/o rifacimento degli impianti (elettrico, trasmissione dati, telefonico, idrico-fognante, termico e di condizionamento) e di manutenzione dei lastricati solari.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un nuovo blocco servizi igienici posto a piano terra alle spalle dello scalone di accesso ai piani superiori.

Per garantire il superamento delle barriere architettoniche, è previsto l'inserimento di un impianto elevatore che è stato localizzato in prossimità della suddetta scala esterna ed in posizione tale da poter mettere in collegamento tutti i quattro piani del castello (piano interrato, piano terra, piano ammezzato e primo piano).

A completamento dell'intervento di recupero sono previste tutte le opere necessarie per la conservazione e riqualificazione dei paramenti murari del prospetto su Via Roma posto tra le due torri (quella ad ovest verso la chiesa di San Francesco da Paola e quella a sud verso Via Volta), anch'esse comprese negli interventi di recupero.

Dal punto di vista statico il progetto prevede fundamentalmente due importanti interventi atti a garantire la sicurezza dell'antica costruzione:

- il consolidamento, con parziale rifacimento, del paramento murario esterno della muratura a sacco fortemente degradata posta a piano ammezzato e prospettante su Via Roma;
- il consolidamento della volta e delle murature della torre verso la chiesa di San Francesco da Paola, che presenta consistenti lesioni, mediante l'esecuzione di iniezioni armate.

Alla predisposizione del piano di sicurezza si dovrà pervenire attraverso le seguenti fasi:

- Individuazione delle fasi di lavoro e delle diverse attività che richiede la realizzazione dell'opera;
- analisi dettagliata dei rischi che presentano le varie operazioni da eseguire;
- individuazione dei provvedimenti di sicurezza da adottare per eliminare i rischi esistenti;
- individuazione dei mezzi di protezione collettiva o individuale necessari per rimediare ai rischi esistenti nell'impossibilità di predisporre adeguate misure di sicurezza;
- individuazione di eventuali provvedimenti di igiene da adottare a tutela della integrità fisica dei lavoratori.

Ai fini della sua elaborazione bisognerà valutare l'organizzazione del lavoro, le tecniche di lavorazione da utilizzare per la realizzazione delle opere, le condizioni ambientali nelle quali si dovrà svolgere l'attività lavorativa, i macchinari, le attrezzature e i materiali d'impiego.

Il piano di sicurezza potrà essere modificato o integrato, durante l'esecuzione dei lavori, per migliorare ulteriormente, ove ciò fosse possibile, le condizioni di lavoro previste, o per esaminare ed eliminare eventuali nuovi rischi che dalle lavorazioni interferenti potrebbero derivare o perché durante la fase esecutiva si potranno presentare fattori non prevedibili a priori.

In questo documento vanno individuati i principi informativi del Piano di sicurezza e coordinamento e richiamati i punti della norma pertinenti a ciascuna figura.

Per l'attuazione del Piano, si ricorda e si dispone che:

- Il Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la esecuzione dell'opera è tenuto agli obblighi di cui agli artt. 91 e 92 del D.Lgs. 81/2008.
- I Lavoratori autonomi sono tenuti agli obblighi di cui all'art. 94 del D.Lgs. 81/2008.
- I Datori di lavoro delle Imprese Appaltatrici e Subappaltatrici sono tenuti agli obblighi di cui agli artt. 96 e 97 del D.Lgs. 81/2008.
- In particolare, il Direttore Tecnico di Cantiere ed i soggetti Preposti per conto delle Imprese, che dirigono o sovrintendono alle attività alle quali sono addetti propri lavoratori subordinati, sono tenuti ad attuare il Piano di sicurezza e di coordinamento e ad adottare tutte le misure di prevenzione e protezione che si rendono necessarie a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.
- Il Direttore Tecnico di Cantiere o il Capocantiere per conto di ciascuna impresa sono tenuti a rendere edotti i lavoratori circa i rischi specifici cui sono esposti in funzione delle mansioni loro affidate; ad assicurare l'affissione di idonei cartelli monitori in cantiere; ad esigere dai lavoratori il rispetto delle norme e misure di prevenzione e protezione vigenti e previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento e dal proprio Piano Operativo; a verificare le omologazioni, i collaudi e le verifiche dei macchinari, attrezzature ed impianti di cantiere.
- I Lavoratori subordinati sono tenuti in particolare agli obblighi di cui all'art. 20 del D.Lgs. 81/2008. Ciascun lavoratore è tenuto a prendersi cura della propria sicurezza e salute, nonché di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro e sulle quali possano ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni; ad utilizzare i macchinari, le attrezzature ed i dispositivi di protezione collettiva ed individuale conformemente alle istruzioni ricevute ed alle norme di sicurezza; a non modificare in alcun modo i suddetti macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione collettiva ed individuale; a segnalare tempestivamente ai propri superiori qualunque difetto o carenza dei suddetti macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione collettiva ed individuale; a sottoporsi ai controlli sanitari previsti; a rispettare e contribuire all'applicazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, come eventualmente aggiornato dal Piano Operativo di Sicurezza nel corso d'opera.
- Le Imprese, con adeguato anticipo rispetto all'inizio dei lavori, sono tenute a trasmettere al Committente il proprio Piano Operativo di Sicurezza, una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, (per le opere pubbliche aggiungere "una dichiarazione dell'organico medio, distinto per qualifica, relativo al cantiere) corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori all'INPS, all'INAIL e alle Casse Edili,

nonchè da una dichiarazione relativa al contratto collettivo di lavoro applicato ai lavoratori dipendenti; a rilasciare al Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dell'opera una dichiarazione circa il possesso e la regolarità normativa e funzionale di tutte le attrezzature e dispositivi individuali di protezione previsti dal Piano, o comunque necessari all'esecuzione delle opere nel rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché sulle attività di informazione e formazione dei propri lavoratori sul tema generale della sicurezza e con specifico riferimento all'illustrazione e spiegazione del Piano.

Ai fini dell'attuazione del Piano di Sicurezza, il Direttore Tecnico di cantiere o il Capocantiere dell'Impresa appaltatrice assume il compito e la responsabilità del coordinamento delle Imprese e i lavoratori autonomi presenti contemporaneamente e dell'attuazione delle appropriate misure atte a minimizzare i rischi derivanti dalla contemporaneità delle lavorazioni.

In particolare, nei giorni lavorativi in cui il programma dei lavori evidenzia la contemporanea presenza in cantiere di più squadre che possano interferire tra loro, il Direttore Tecnico o il Capocantiere suddetto dovrà riunire, prima dell'inizio delle lavorazioni, i Direttori Tecnici e/o i Preposti delle squadre interessate, per concordare le misure di coordinamento necessarie a ridurre al minimo i rischi che detta contemporaneità delle operazioni comporta.

Le decisioni prese in materia di coordinamento dovranno essere comunicate al Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dell'opera, e da questi approvate, prima dell'esecuzione delle relative attività, anche ai fini dell'aggiornamento ed adeguamento del presente Piano.

Si riportano di seguito i contenuti principali del piano di sicurezza e coordinamento.

1) IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE

1.1) Anagrafica del cantiere

Cantiere:

Denominazione:

- RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI UNA PARTE DEL CASTELLO DEGLI ACQUAVIVA DA DESTINARE A CONTENITORE CULTURALE

Natura dell'opera:

Specifica la natura dell'opera

- Ristrutturazione e recupero funzionale.

Indirizzo:

- Piazza Cesare Battisti – 73048 Nardò (LE)

Committente:

- AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI NARDO' (LE) - Piazza Cesare Battisti - Nardò

Responsabile dei lavori:

- Ing. Nicola D'Alessandro – Dirigente Area Funzionale I

Progettisti del progetto definitivo:

Ing. Cosimo Pellegrino – Capo Servizio Area Funzionale I
Arch. Giovanni Perrone – Istruttore Direttivo Tecnico Area Funzionale I
Geom. Vincenzo De Tuglie - Istruttore Tecnico Area Funzionale I
Geom. Gianfranco De Pascalis - Istruttore Tecnico Area Funzionale I

Coordinatore in fase di progetto:

Da individuare

Direttore dei Lavori:

Ing. Cosimo Pellegrino – Capo Servizio Area Funzionale I
Arch. Giovanni Perrone – Istruttore Direttivo Tecnico Area Funzionale I
Geom. Vincenzo De Tuglie - Istruttore Tecnico Area Funzionale I
Geom. Gianfranco De Pascalis - Istruttore Tecnico Area Funzionale I

Coordinatore in fase di esecuzione:

Da individuare

Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere:

Numero di imprese e lavoratori autonomi previsti

Tempi di esecuzione previsti:

Tempi di esecuzione previsti per le opere oggetto dell'appalto

1.2) Informazioni generali sull'opera

Si tratta di un'introduzione al piano, che presenta sommariamente l'opera con l'indicazione dei dati generali, dati progettisti e direttori lavori, data presunta inizio e fine lavori, importo degli stessi, etc.

1.3) Descrizione dell'opera

La descrizione dovrà fornire una relazione sulla tipologia costruttiva delle opere, sui materiali che verranno impiegati, le modalità esecutive di maggiore rilievo, ecc.

1.4) Entità presunta del cantiere

Va indicata l'entità presunta del cantiere in U/G

2) DESCRIZIONE DEI LAVORI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE IMPRESE

2.1) Elenco delle fasi lavorative

Inerire l'elenco delle fasi lavorative secondo cui si prevede che si svilupperà l'esecuzione dell'opera.

Si può prevedere già da ora che le fasi principali possano essere le seguenti:

- a) allestimento del cantiere;
- b) scavi, demolizioni e rimozioni;
- c) trasporto di materiali;
- d) massetti, vespai pavimentazioni;
- e) consolidamenti.;
- f) intonaci e tinteggiature;
- g) restauri;
- h) impianti tecnologici;
- i) opere varie.

Di seguito si riporta una breve descrizione di tali fasi e delle relative attività in cui ciascuna di esse può essere suddivisa ai fini della redazione del piano.

a) Allestimento cantiere

Comprende la predisposizione dell'area da destinare a cantiere, delle aree di servizio e di lavoro, la realizzazione delle vie di circolazione e di tutti gli adempimenti legislativi.

Ai fini della sicurezza sono state in particolare individuate le seguenti attività:

- delimitazione dell'area di cantiere e adempimenti legislativi
- installazione impianto elettrico e rete di terra
- allestimento delle vie di circolazione per i pedoni

b) Scavi, demolizioni e rimozioni

Comprende tutte le operazioni di demolizione, scavo e rimozione di manufatti nell'ambito del cantiere;

Le attività individuate in questa fase risultano le seguenti:

- taglio e demolizione;
- scavo a sezione ampia all'interno dell'edificio;
- rimozione di manufatti, infissi, impianti tecnologici, ecc.

c) Trasporto di materiali

Comprende le operazioni di carico e scarico del materiale di risulta degli scavi e delle demolizioni entro il cantiere e fuori ambito cantiere, il trasporto di tutti i materiali necessari alla realizzazione dei nuovi manufatti.

Si possono individuare le seguenti attività:

- trasporto con automezzi entro il cantiere
- trasporto con automezzi fuori ambito cantiere
- movimentazione manuale dei carichi in cantiere
- sollevamento materiali

d) Massetti, vespai e pavimentazioni.

Tale fase include la realizzazione di vespai in pietrame calcareo o areato, la successiva realizzazione del massetto di sottofondo alla pavimentazione e la posa in opera dei pavimenti in pietra naturale od in ceramica;

e) consolidamenti

Include tutte le attività inerenti alla lavorazione per consolidare strutture murarie esistenti degradate o pericolanti mediante esecuzione di perforazioni armate, ecc.

f) Intonaci e tinteggiature

Comprendono le opere necessarie per la stonacatura delle pareti interne e la successiva intonacatura anche di superfici esterne.

g) restauri.

Comprendono sostanzialmente tutte le attività volte al trattamento delle superfici murarie interne ed esterne mediante revisione generale con asportazione di parti degradate, rimozione di vegetazione, scarnitura, stuccatura e stilatura dei giunti, trattamento idrorepellente, ecc..

h) impianti tecnologici:

comprendono tutte le lavorazioni per l'adeguamento, integrazione e realizzazione di tutti gli impianti tecnologici:

1. impianto idrico-sanitario;
2. impianto elettrico;
3. impianto trasmissione dati e telefono;
4. impianto di condizionamento;
5. impianto antincendio;
6. impianto elevatore.

In allegato dovranno essere riportate le schede per ciascuna delle attività sopra menzionate, con l'individuazione delle situazioni pericolose associate a ciascuna di esse e del relativo grado di rischio; nelle stesse schede riportare i riferimenti legislativi in tema di sicurezza, le misure e le azioni di prevenzione e protezione e i dispositivi di protezione individuale da adottare.

Ai fini della sicurezza è necessaria una corretta organizzazione del cantiere mediante il coordinamento delle diverse attività. A questo proposito si riportano alcune semplici prescrizioni da seguire durante l'esecuzione dell'opera: le operazioni in genere devono avvenire secondo una sequenza ben precisa, senza sovrapposizioni nelle attività, che potrebbero aumentare il rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori, oltre a non rispettare le indicazioni per una corretta esecuzione dell'opera.

In allegato devono essere riportate tutte le schede delle macchine, delle attrezzature, e degli utensili presi in considerazione.

3) ELEMENTI DEL PIANO - DISPOSIZIONI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI COMUNI

3.1) Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi, le segnalazioni

3.1.1) Modalità da seguire per la recinzione del cantiere

Recinzione da realizzare ex novo o integrazione di recinzione esistente:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla recinzione del cantiere che deve essere realizzata dall'impresa, indichi verificando preventivamente le disposizioni del regolamento comunale:

- la tipologia di recinzione (tipo, collocazione, dimensioni, caratteristiche dei materiali costituenti, eventuali documentazioni quali: computi, calcoli statici, altro);
- il tracciato ed i riferimenti planimetrici;
- i tempi di realizzazione e la necessità di realizzarla in più fasi;
- la durata dell'opera;
- la necessità di messa a terra (per recinzioni metalliche);
- le procedure di sicurezza da adottare (per la realizzazione e il mantenimento);
- il posizionamento, la tipologia e i riferimenti planimetrici della segnaletica;
- la tipologia d'illuminazione da predisporre (collocazione, riferimenti planimetrici, tempi di attivazione, schema dell'impianto elettrico, ditta realizzatrice, procedure di sicurezza da adottare).

3.1.2) Modalità da seguire per gli accessi

Modalità per l'impresa:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente agli accessi al cantiere che devono essere realizzati dall'impresa, indichi verificando preventivamente le disposizioni del regolamento comunale e la viabilità stradale:

- la tipologia degli accessi (pedonale, carraio);
- i riferimenti planimetrici e le dimensioni;
- le concessioni previste;
- la necessità di impianti di segnalazione e illuminazione;
- i tempi e gli orari di utilizzo;
- la tipologia e il sistema di identificazione dei mezzi autorizzati ;
- il personale autorizzato (lavoratori, fornitori e altro);
- gli obblighi e le modalità di accesso (permessi, contatti preliminari con responsabili d'area, sistemi di riconoscimento, badge o pass, rilascio di badge o pass, DPI da impiegare, altro);
- le figure di riferimento per il rilascio delle autorizzazioni previste, per il coordinamento delle attività, per il concordamento di eventuali nuove modalità, per l'effettuazione dei controlli sugli accessi;
- i tempi e gli orari di utilizzo;
- le modalità e tempistica di manutenzione;
- i rischi che si sviluppano nella manutenzione;
- le procedure di sicurezza da adottare per la manutenzione.

3.1.3) Modalità da seguire per le segnalazioni e la cartellonistica di cantiere

Segnalazione e cartellonistica da realizzare ex novo o integrazione di segnalazione e cartellonistica esistenti:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla segnaletica preesistente o da realizzare ex novo, indichi verificando preventivamente la possibilità di installare i cartelli in più fasi:

- la tipologia, il contenuto e le dimensioni dei cartelli ;
- le caratteristiche (divieto, obbligo, avvertimento, prescrizione, ...) e le dimensioni;
- la documentazione che deve essere presente in cantiere;
- i riferimenti planimetrici (punti di collocazione e schema di dettaglio);
- i rischi relativi alla segnaletica;
- il tempo di permanenza in cantiere;
- le modalità e tempistica di manutenzione;
- i rischi che si sviluppano nella manutenzione;
- le procedure di sicurezza da adottare per la manutenzione.

3.2) Misure di sicurezza contro i rischi provenienti dall'ambiente esterno

Modalità operative specifiche:

Il coordinatore per la progettazione, per definire quali debbano essere le protezioni dai rischi provenienti dall'esterno che l'impresa deve realizzare verifichi:

- il livello di antropizzazione dell'area;
- la presenza di altri cantieri;
- la presenza di gru interferenti;
- la presenza di attività industriali;
- la presenza di attività pericolose;
- la presenza di emanazioni, attività o agenti inquinanti (polvere, rumore, vibrazioni, vapori, fumi o nebbie, traffico, ecc.);
- la possibile propagazione di incendi;
- la possibile caduta di materiali dall'alto;
- i vincoli sui transiti, ecc.

Per ogni tipologia di rischio rilevato indichi:

- il rischio relativo alla protezione;
- l'area interessata e i riferimenti planimetrici ;
- le fasi e le attività coinvolte;
- le mansioni;
- le misure di prevenzione e protezione;
- l'identificazione delle protezioni;
- la tipologia, le caratteristiche e la collocazione delle protezioni;
- la documentazione (libretti di manutenzione e istruzioni, autorizzazioni, concessioni, progetti, altro);
- il tempo di permanenza delle protezioni in cantiere;
- le modalità e la tempistica dei controlli e delle manutenzioni;

- i rischi sulle attività di manutenzione;
- le misure di prevenzione e protezione da adottare per la manutenzione.

3.3) Protezioni o misure di sicurezza contro i rischi causati all'ambiente esterno

Modalità operative specifiche:

Il coordinatore per la progettazione, per definire quali debbano essere le protezioni che l'impresa deve realizzare contro i rischi provocati dalle attività del cantiere verso l'esterno, verifichi:

- la presenza di altri cantieri;
- la presenza di gru interferenti;
- la presenza di strutture (edifici storici, pericolanti, case di cura, scuole ecc.) o di attività che possono essere danneggiate o disturbate da agenti inquinanti (polvere, rumore, vibrazioni, vapori, fumi, traffico e altro);
- l'immissione di mezzi nella viabilità;
- la possibile propagazione di incendi;
- la possibile caduta di materiali dall'alto.

Per ogni tipologia di rischio rilevato indichi:

- il rischio relativo alla protezione;
- l'area interessata e i riferimenti planimetrici ;
- le fasi e le attività coinvolte;
- le mansioni;
- le misure di prevenzione e protezione;
- l'identificazione delle protezioni;
- la tipologia, le caratteristiche e la collocazione delle protezioni;
- la documentazione (libretti di manutenzione e istruzioni, autorizzazioni, concessioni, progetti, altro);
- il tempo di permanenza delle protezioni in cantiere;
- le modalità e la tempistica dei controlli e delle manutenzioni;
- i rischi sulle attività di manutenzione;
- le misure di prevenzione e protezione da adottare per la manutenzione.

3.4) Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area di cantiere di linee aeree e condutture sotterranee

Protezioni da realizzare ex novo o integrazione di protezioni esistenti:

Il coordinatore per la progettazione, per definire quali debbano essere le protezioni dai rischi provenienti dalle linee interferenti che l'impresa deve realizzare indichi per ogni linea:

- la tipologia (linee elettriche e telefoniche aeree e/o interrate e la relativa tensione, rete acquedotto, rete fognaria, rete gas, oleodotti, gasdotti, aria compressa, altri impianti);
- la collocazione, la tipologia, la natura e l'entità del rischio relativo, le fasi e le attività lavorative soggette al rischio;

- la protezione da realizzare (precisare le protezioni e/o le misure di sicurezza contro i rischi derivanti dai servizi a rete presenti, le modalità di utilizzo degli stessi);
- la tipologia e, se necessario, la struttura della protezione;
- la documentazione esistente;
- le modalità e la tempistica dei controlli e delle manutenzioni;

Se si opera all'interno di un fabbricato utilizzato, che utilizza le linee interferenti, individuare anche il responsabile dell'impianto o d'area, per coordinare utilizzo, allacciamenti, sconnessioni, ecc.

Oppure indichi: Non sono presenti linee o condotti interferenti.

3.5) Servizi igienico-assistenziali e sanitari

3.5.1) Servizi igienico-assistenziali

Servizi igienico-assistenziali da realizzare ex novo o integrazione di servizi igienico-assistenziali esistenti:

Il coordinatore per la progettazione, per definire quali debbano essere i servizi igienico-assistenziali che l'impresa deve realizzare o garantire, indichi:

- la tipologia;
- le dimensioni;
- i tempi di impiego
- i vincoli di utilizzo;
- la collocazione ed eventualmente i riferimenti planimetrici;
- le caratteristiche e modalità di utilizzo, gestione e manutenzione.

Può trattarsi di:

- uffici
- mensa
- docce
- refettorio
- spogliatoio
- dormitorio
- lavatoio
- WC
- guardiania

3.5.2) Servizi sanitari e di primo soccorso

Servizi sanitari da realizzare ex novo o integrazione di servizi esistenti:

Data la dimensione del cantiere, la tipologia delle opere realizzate e la relativa vicinanza a posti pubblici permanenti di pronto soccorso, la ditta deve essere fornita di pacchetto di medicazione. Non è necessaria una formazione specifica in relazione alle attività di cantiere.

Il pacchetto di medicazione, di cui agli articoli 28 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno

- un tubetto di sapone in polvere;
- una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
- tre fialette di cc. 2 di alcool iodato all'1%;
- due fialette da cc. 2 di ammoniaca;
- un preparato antiustione;
- un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2;
- due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 e una da m. 5 x cm. 7;
- dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x cm. 10;
- tre pacchetti da gr. 10 di cotone idrofilo;
- tre spille di sicurezza;
- un paio di forbici
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico come da **D.M. 28/07/58 Allegato A**, appresso riportate

Istruzioni per l'uso dei materiali contenuti nel pacchetto di medicazione

Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.

Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.

Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza.

Applicare sulla ferita un poco di alcool iodato; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o con un pezzetto di cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante striscioline di cerotto.

Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o, in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc., sino a conseguire l'arresto della emorragia.

Nel caso di ferita agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto.

In caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicarvi sopra un pò di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.

In caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un pò del preparato antiustione, coprire con la garza e fasciare non strettamente.

Nota A. Il materiale di medicazione deve sempre esser adoperato in modo da toccarlo il meno possibile con le dita. Servirsi delle pinze per prendere ed usare la garza nel lavaggio e nella disinfezione delle ferite. Servirsi delle forbici per tagliare bende, garza, cerotto, ecc. Prima dell'uso, disinfettare i suddetti strumenti mediante l'ebollizione o, almeno, in caso di urgenza, ripassandoli accuratamente con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.

3.6) Viabilità principale di cantiere

Viabilità da realizzare ex novo o integrazione di viabilità esistente:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla gestione della viabilità che deve essere realizzata dall'impresa, indichi per ciascun tronco o area:

- lo sviluppo planimetrico;
- i sistemi di delimitazione/separazione tra transito pedonale e carroio;
- le dimensioni e le caratteristiche dei manti superficiali;
- la documentazione necessaria (prescrizioni soste e carico scarico, segnaletica, ...);
- i rischi che comporta la viabilità e le conseguenti misure di prevenzione protezione;
- i tempi di utilizzo;
- gli eventuali limiti all'impiego;
- l'eventuale uso contemporaneo con altre ditte;
- i responsabili di utilizzo;
- le modalità e la tempistica della manutenzione;
- i rischi soggetti alla manutenzione e le relative misure di prevenzione e protezione;

3.7) Impianti di alimentazione e scarico e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo

3.7.1) Reti principali di Impianto elettrico, illuminazione di cantiere, messa a terra, scariche atmosferiche, altri

Impianto elettrico, illuminazione di cantiere, messa a terra, scariche atmosferiche, altri

Il coordinatore per la progettazione, relativamente ad ogni impianto che deve realizzare l'impresa, indichi:

- la tipologia,
- il tracciato, le dimensioni, le caratteristiche (potenza, portata, ...)
- la documentazione necessaria;
- l'ubicazione (riferimenti planimetrici);
- i punti di allacciamento;
- le caratteristiche tecniche dei punti di allacciamento (sezioni, portate);
- i rischi che genera l'impianto;
- le misure di prevenzione e protezione;
- la durata prevista dell'impianto in cantiere;
- i tempi e gli orari di utilizzo;
- i vincoli di utilizzo (divieti, restrizioni, ...)
- le modalità di manutenzione;
- i rischi legati all'attività di manutenzione;
- le procedure di sicurezza per la manutenzione.

3.8) Misure contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi

Protezioni da realizzare ex novo o integrazione di protezioni esistenti:

Il coordinatore per la progettazione, in relazione alle protezioni da realizzare ex novo contro il rischio di seppellimento:

Per valutare i rischi presenti nel cantiere verifichi:

- la tipologia degli scavi (a pozzo, per sottomurazione, in trincea, in galleria, a mano, ecc.)
- la profondità degli scavi;
- la consistenza del terreno, la relativa portanza e coesione;

- la presenza di falde interferenti nella profondità degli scavi;
- la disponibilità di spazio;
- l'adiacenza ad altre opere e la conseguente possibilità di danneggiarne il piano d'appoggio, di scaltarle;
- la prossimità con altri cantieri o con altre situazioni di rischio;
- i vincoli dall'esterno;
- i vincoli derivanti da attività contemporanee; ecc.

Per ogni tipologia di rischio individuato indichi:

- la tipologia del rischio;
- la collocazione planimetrica;
- le fasi e le attività coinvolte;
- le mansioni degli addetti coinvolti;
- la tipologia di protezione od impianto fornito, e le relative caratteristiche tecniche;
- la documentazione disponibile;
- la durata;
- eventuali vincoli di utilizzo;
- il programma e le modalità di effettuazione delle manutenzioni;
- i rischi delle attività di manutenzioni;
- le misure di protezione e prevenzione su attività di manutenzione.

3.9) Misure di protezione contro il rischio di caduta dall'alto

Modalità operative specifiche:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alle protezioni dai rischi di caduta dall'alto, da realizzare ex novo, indichi:

- la tipologia e l'entità dei rischi per cui è stata realizzata (rischi di caduta dall'alto connessi a lavori eseguiti in postazioni sopraelevate, oppure in prossimità di fori, vani, di ferri di ripresa, ecc.);
- l'ubicazione;
- le fasi e le attività coinvolte;
- le mansioni esposte;
- le misure di prevenzione e protezione e i DPI da adottare.

· In funzione ai rischi vanno previsti i dispositivi di protezione collettiva, ovvero le opere provvisorie da impiegare quali: ponteggi o ponti a sbalzo, ponti autosollevanti, trabatelli, ponti su cavalletti, passerelle, cestelli, parapetti perimetrali, ecc..

Nell'impossibilità di adottare provvedimenti collettivi, si possono prevedere dispositivi di protezione individuale, quali funi di sicurezza e imbracature, ecc. .

Le opere provvisorie possono essere realizzate in tempi diversi, in funzione all'avanzamento dei lavori.

In particolare, vanno collocate in prossimità di accessi pedonali al fabbricato sottostanti a ponteggi e in altre situazioni.

Le opere provvisorie sono soggette alle specifiche norme contenute nel DPR 164/56

Ponteggi e trabatelli sono soggetti ad omologazione e devono essere accompagnati in cantiere dai relativi libretti e programmi di manutenzione e le verifiche periodiche da conservare in cantiere per tutta la durata dei lavori D.Lgs 626/94 e suc. mod. .

Si può chiedere alle imprese operanti la fornitura di un progetto esecutivo del ponteggio, distinto eventualmente per fasi, in funzione dell'avanzamento dei lavori; il

progetto è obbligatorio per ponteggi alti più di 20 m, o con modalità di realizzazione, carichi, collegamenti, ecc. che differiscano dallo schema del libretto o per ponteggi realizzati con elementi provenienti da ponteggi di ditte o modelli diversi.

Per il montaggio, smontaggio e verifica del ponteggio va nominato un responsabile;

- la tipologia e le caratteristiche della protezione;
- la documentazione disponibile;
- la durata;
- i tempi e i vincoli all'utilizzo;
- le modalità e la tempistica delle manutenzioni;
- i rischi su attività di manutenzione;
- le misure di prevenzione e protezione su attività di manutenzione.

3.10) Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione

3.10.1) Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio

Protezioni da realizzare ex novo o integrazione di protezioni esistenti:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alle protezioni da realizzare ex novo, relative all'incendio, indichi

- la tipologia dell'incendio;
- le caratteristiche dei materiali e le quantità;
- l'area di cantiere interessata;
- le fasi e le attività lavorative coinvolte;
- le mansioni esposte;
- le misure preventive e protettive da adottare;
- l'identificazione della protezione;
- la tipologia e le caratteristiche della protezione;
- la documentazione (alle imprese realizzatrici può essere richiesta la predisposizione di planimetrie indicanti le vie di esodo, i dispositivi antincendio predisposti, ecc.);
- la durata;
- i vincoli di utilizzo;
- le modalità di manutenzione;
- i rischi sulle attività di manutenzione;
- le misure di sicurezza per le attività di manutenzione.

3.10.2) Misure di sicurezza contro i possibili rischi di esplosione

Protezioni da realizzare ex novo o integrazione di protezioni esistenti:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alle protezioni da realizzare ex novo, relative al rischio di esplosione, indichi

- la tipologia dell'esplosione;
- le caratteristiche dei materiali, dei mezzi, delle attrezzature e le quantità;
- l'area di cantiere interessata;
- le fasi e le attività lavorative coinvolte;
- le mansioni esposte;
- le misure preventive e protettive da adottare;
- l'identificazione della protezione;
- la tipologia e le caratteristiche della protezione;

- la documentazione;
- la durata;
- i vincoli di utilizzo;
- le modalità di manutenzione;
- i rischi sulle attività di manutenzione;
- le misure di sicurezza per le attività di manutenzione.

3.11) Misure di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura

Protezioni da realizzare ex novo o integrazione di protezioni esistenti:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alle protezioni che le imprese devono realizzare ex novo, per gli sbalzi di temperatura, indichi:

- la natura e la causa dello sbalzo;
- l'area di cantiere interessata;
- il periodo temporale soggetto al rischio di sbalzo;
- le fasi e le attività lavorative coinvolte;
- le mansioni esposte;
- le misure preventive e protettive da adottare;
- l'identificazione della protezione;
- la tipologia e le caratteristiche della protezione;
- la documentazione relativa;
- il tempo di permanenza delle protezioni in cantiere;
- i vincoli di utilizzo;
- le modalità di manutenzione;
- i rischi sulle attività di manutenzione;
- le misure di sicurezza per le attività di manutenzione.

3.12) Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14

Come previsto dalla normativa, il piano di sicurezza e coordinamento va consegnato ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori per la consultazione preventiva; il medesimo processo va attivato in caso di modifiche significative da apportarsi ad essi; è loro diritto formulare, al rispettivo datore di lavoro, proposte di modifica, integrazione, ecc. sui piani

3.13) Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lett. c

Modalità del coordinamento:

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla gestione delle attività di coordinamento tra il datore di lavoro committente e le imprese, tra le imprese ed i rispettivi subappaltatori, tra le imprese ed i rispettivi fornitori, tra le varie imprese e tra queste ed i lavoratori autonomi, tra le varie squadre appartenenti ad un'unica impresa, indichi, eventualmente distinguendo le modalità in funzione delle diverse imprese:

- le fasi, attività, ecc., che devono essere oggetto di attività di coordinamento, cooperazione, informazione;
- le modalità di effettuazione delle attività di coordinamento, cooperazione, informazione;
- la tempistica di effettuazione delle attività di coordinamento, cooperazione, informazione;
- le modalità di registrazione delle attività di coordinamento, cooperazione, informazione;
- il/i responsabile/i del committente per le attività di coordinamento, cooperazione, informazione.

3.14) Valutazione delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano

Il costo delle attività di cantiere relative alla realizzazione dell'opera comprende tutti gli oneri dovuti al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

La sua valutazione può essere effettuata in via del tutto generale come percentuale sul costo complessivo dell'opera, oppure per via analitica esaminando separatamente ciascuna voce di costo.

3.15) Disposizioni per le attività di manutenzione e controllo durante le sospensioni e/o fino alla consegna dei lavori

Il coordinatore per la progettazione, in relazione alle protezioni da realizzare ex novo per la riduzione o eliminazione dei rischi derivanti dalla realizzazione di opere di manutenzione:

Per valutare i rischi presenti nel cantiere verifichi:

- la tipologia delle manutenzioni da realizzare;
- l'ubicazione delle manutenzioni;
- l'estensione delle manutenzioni;
- la durata delle manutenzioni;
- la prossimità con altri cantieri o con altre situazioni di rischio;
- i vincoli dall'esterno;
- i vincoli derivanti da attività contemporanee; ecc.

Per ogni tipologia di rischio individuato indichi:

- la tipologia del rischio;
- la collocazione planimetrica;
- le fasi e le attività coinvolte;
- le mansioni degli addetti coinvolti;
- la tipologia di protezione od impianto da realizzare, e le relative caratteristiche tecniche;
- la documentazione da predisporre;
- la durata;
- il programma e le modalità di effettuazione delle manutenzioni;
- i rischi delle attività di manutenzioni;
- le misure di protezione e prevenzione su attività di manutenzione.

Ad es.: In caso di sospensione dei lavori dovranno essere richiusi tutti gli scavi eventualmente rimasti aperti e si dovrà provvedere anche alla chiusura dei pozzetti di ispezione eventualmente non ancora dotati del chiusino.

4) GESTIONE DELLE INTERFERENZE TRA VARIE IMPRESE

4.1) Definizione della congruità e/o delle metodiche di gestione delle interferenze

Il coordinatore per la progettazione, relativamente alla gestione dei rischi derivanti della contemporanea presenza in cantiere di più imprese, indichi:

- se la contemporaneità è congrua senza la definizione di prescrizioni specifiche;

In caso contrario:

- l'area o lotto di intervento;
- l'ubicazione e i riferimenti planimetrici;
- le attività e le fasi coinvolte;
- i tempi;
- le mansioni coinvolte;
- i rischi relativi;
- le misure organizzative, di prevenzione e protezione da adottare;
- le attività di coordinamento da espletare;
- i tempi delle attività di coordinamento.

Indice

Premessa	pag.	1
1) IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE	pag.	3
1.1) Anagrafica del cantiere	pag.	3
1.2) Informazioni generali sull'opera	pag.	4
1.3) Descrizione dell'opera	pag.	4
1.4) Entità presunta del cantiere	pag.	4
2) DESCRIZIONE DEI LAVORI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE IMPRESE	pag.	4
2.1) Elenco delle fasi lavorative	pag.	4
3) ELEMENTI DEL PIANO - DISPOSIZIONI PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI COMUNI	pag.	6
3.1) Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi, le segnalazioni	pag.	6
3.1.1) Modalità da seguire per la recinzione del cantiere	pag.	6
3.1.2) Modalità da seguire per gli accessi	pag.	6
3.1.3) Modalità da seguire per le segnalazioni e la cartellonistica di cantiere	pag.	7
3.2) Misure di sicurezza contro i rischi provenienti dall'ambiente esterno	pag.	7
3.3) Protezioni o misure di sicurezza contro i rischi causati all'ambiente esterno	pag.	8
3.4) Protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area di cantiere di linee aeree e condutture sotterranee	pag.	8
3.5) Servizi igienico-assistenziali e sanitari	pag.	9
3.5.1) Servizi igienico-assistenziali	pag.	9
3.5.2) Servizi sanitari e di primo soccorso	pag.	9
3.6) Viabilità principale di cantiere	pag.	10
3.7) Impianti di alimentazione e scarico e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo	pag.	11
3.7.1) Reti principali di Impianto elettrico, illuminazione di cantiere, messa a terra, scariche atmosferiche	pag.	11
3.8) Misure contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi	pag.	11
3.9) Misure di protezione contro il rischio di caduta dall'alto	pag.	12
3.10) Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione	pag.	12
3.10.1) Misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio	pag.	12
3.10.2) Misure di sicurezza contro i possibili rischi di esplosione	pag.	13
3.11) Misure di protezione da adottare contro gli sbalzi eccessivi di temperatura	pag.	13
3.12) Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14	pag.	14
3.13) Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lett. c		13
3.14) Valutazione delle spese prevedibili per l'attuazione dei singoli elementi del piano		14
3.15) Disposizioni per le attività di manutenzione e controllo durante le sospensioni e/o		14
4) GESTIONE DELLE INTERFERENZE TRA VARIE IMPRESE	pag.	15
4.1) Definizione della congruità e/o delle metodiche di gestione delle interferenze	pag.	15